

589.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Interrogazioni a risposta orale:			
Copercini	3-04307	26509	
Fino	3-04308	26509	
Faggiano	3-04309	26510	
Interrogazioni a risposta in Commissione:			
Gramazio	5-06726	26510	
Repetto	5-06727	26511	
Stelluti	5-06728	26511	
Aloi	5-06729	26513	
Giardiello	5-06730	26514	
Cangemi	5-06731	26514	
Cherchi	5-06732	26515	
Michielon	5-06733	26515	
Leccese	5-06734	26517	
Selva	5-06735	26517	
Interrogazioni a risposta scritta:			
Storace	4-25708	26518	
			Storage
			4-25709
			26519
			Bosco
			4-25710
			26519
			Cento
			4-25711
			26519
			Cento
			4-25712
			26520
			Aloi
			4-25713
			26520
			Di Luca
			4-25714
			26521
			Sales
			4-25715
			26521
			Cento
			4-25716
			26523
			Frattini
			4-25717
			26524
			Napoli
			4-25718
			26524
			Storace
			4-25719
			26525
			Strambi
			4-25720
			26525
			Napoli
			4-25721
			26526
			Apposizione di una firma ad una inter-
			pellanza
			26527
			Trasformazione di un documento del sin-
			dacato ispettivo
			26527
			ERRATA CORRIGE
			26527

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

COPERCINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i dati forniti dalla Corte dei conti sulla gestione della riforma del giudice di pace evidenziano un pessimo impiego delle risorse finanziarie stanziare;

in base alla ripartizione degli stanziamenti negli anni 1991-1998 per l'attuazione della riforma del giudice di pace, tra personale di magistratura, personale di cancelleria amministrativa, forniture, informatica, contributi ai comuni mezzi di trasporto ed altre voci minori, sono stati stanziati complessivamente 2.681 miliardi di lire, di cui solo 391 risultano (al 1997) documentati dal ministero di grazia e giustizia;

le spese documentate fornite dal ministero di grazia e giustizia non chiariscono come siano stati spesi i 756 miliardi stanziati per gli anni 1991-1993 nonostante che le somme comparissero già in bilancio, poiché, secondo le osservazioni della Corte dei conti, nel periodo in questione risultano svolte operazioni amministrative preliminari, che non comportano iniziative di spesa;

la misura dello scostamento tra spesa prevista e spesa documentata appare allo stato degli atti, di entità tale da indurre a ritenere che la limitata conoscenza degli oneri all'epoca della legge sia rimasta pressoché ferma anche durante la fase di attuazione —:

se non sia a conoscenza del fatto che, dal momento che i fondi stanziati non risultano portati in economia, le risorse siano state utilizzate eventualmente per finalità diverse da quelle previste dalla legge 374 del 1991;

se il servizio di controllo interno al ministero istituito nel 1998 per garantire

una certa trasparenza dei bilanci, sia entrato in funzione e quali compiti abbia svolto fino ad oggi. (3-04307)

FINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale di fine agosto 1999 veniva annunciata con grande clamore la creazione di 24.500 posti di lavoro nella scuola, con l'immissione in ruolo di personale scolastico;

veniva assicurato peraltro che tali assunzioni sarebbero state effettuate a norma del Decreto n. 200 del 1999 tra gli appartenenti alla graduatoria dell'ultimo concorso magistrale;

l'ultimo concorso magistrale in provincia di Cosenza ha visto oltre mille abilitati superare anche con voti brillanti le prove scritte ed orali;

quest'anno l'organico magistrale della provincia di Cosenza si è contratto di altri 200 posti circa per il fisiologico collocamento a riposo di insegnanti;

il ministero della pubblica istruzione ha diramato ai provveditorati d'Italia la direttiva sul contingente assegnato ad ogni provincia, assegnando posti « zero » alle scuole elementari della provincia di Cosenza, annullando così le richieste formulate dal provveditorato, il cui competente ufficio provinciale scolastico aveva trasmesso in tempo utile al ministero le documentate esigenze della scuola elementare della provincia per la istituzione di nuovi posti che, anche se parzialmente, dovevano compensare la riduzione dell'organico e, soprattutto, dovevano coprire impellenti esigenze di attività didattiche regolarmente progettate dalle scuole e regolarmente approvate;

la quasi totalità dei 24.500 posti è stata dirottata al Nord, assegnando centinaia di posti a province con popolazione scolastica inferiore a quella di Cosenza;

non si è dato seguito alla legge n. 124 del 1999, contenente disposizioni urgenti

in materia di personale scolastico, che prevedeva la disponibilità di 65 mila posti, per i quali sono stati banditi i concorsi, ma per i quali non si intravede soluzione —:

se non ritenga doveroso in funzione di quanto esposto rivedere la direttiva citata di assegnazione dei contingenti ai singoli provveditorati;

se non ritenga l'attuale assegnazione di posti zero alle scuole elementari della provincia di Cosenza una decisione che danneggia la scuola e suona quale inaccettabile beffa per un territorio nel quale la disoccupazione assume rilievi drammatici;

se l'approvazione della legge sul riordino dei cicli scolastici, fortemente voluta dal Ministro, comportando la stessa una riduzione di un anno della scuola di base non comporterà ulteriori problemi per il personale scolastico, docente e non docente. (3-04308)

FAGGIANO e STANISCI. — *Ai Ministri della difesa e degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 22 settembre 1998, si è appresa la notizia della morte del giovane marinaio Alessandro Serio, ventenne, cittadino di San Pietro Vernotico (BR) imbarcato sulla nave della Marina Italiana Vittorio Veneto stazionante nel porto di Dakar e per la quale non sono stati ancora forniti elementi significativi circa le cause della morte;

la notizia è stata comunicata ai familiari del Serio da militari della Marina senza che venisse preventivamente informato il sindaco della cittadina in cui risiedeva il ragazzo ed in cui risiede tuttora la famiglia, che di sicuro avrebbe potuto individuare la modalità più opportuna e meno traumatica con la quale informare i parenti;

la legittima aspettativa dei familiari del Serio, impazienti di poter raggiungere quanto prima la salma del giovane Alessandro, risulta tuttora frustrata dalle lun-

gaggini burocratiche necessarie all'ottenimento del passaporto che, a quanto pare, anche in casi di tale emergenza è impossibile evitare —:

quali iniziative si intendano intraprendere per poter giungere ad una chiara definizione delle modalità e circostanze che hanno causato la morte del marinaio Serio e quali provvedimenti intendano attuare ove venisse dimostrata la veridicità della mancata informazione tempestiva al sindaco di San Pietro Vernotico;

se non ritengano di emanare opportune ed urgenti direttive per la gestione di drammi così delicati che riguardano la vita di giovani militari in servizio di leva (sia in Italia che all'estero), per fornire in maniera tempestiva informazioni ed assistenza ai familiari, con il necessario coinvolgimento delle istituzioni locali, e per non aggiungere al dolore, lo sconforto e la rabbia per la insensibilità e l'oppressione burocratica eventualmente presente in tali circostanze. (3-04309)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GRAMAZIO, CONTI e MARENGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

numerose settimanali italiani, fra i quali *Panorama* e *il Borghese*, hanno più volte denunciato la sparizione di *container* italiani della Missione Arcobaleno senza che alcuno dei dirigenti preposti al controllo abbia denunciato, per iscritto, ai vertici della missione ciò che è avvenuto a Valona nelle giornate del 9 e 10 luglio 1999;

ben 160 *container* sarebbero quindi finiti nelle mani di gruppi armati della

mafia albanese protetta - come si vede nelle foto pubblicate dal quotidiano *Corriere della Sera* - da poliziotti del posto sotto gli occhi di poliziotti italiani e di funzionari della Protezione civile che nulla hanno fatto per difendere i beni che erano sotto la tutela italiana né ne hanno denunciato il furto;

ad avviso degli interroganti è necessario che i ministri rispondano in sede di Commissioni parlamentari affinché sia fatta piena luce sulle inefficienze - denunciate ormai da più parti - riscontrate nella Missione Arcobaleno -:

se a seguito delle foto riportate dal quotidiano *Corriere della Sera* del 23 settembre 1999 nel servizio dal titolo « Missione Arcobaleno, un *videotape* accusa » nel quale si documenta il saccheggio avvenuto a Valona sotto gli occhi di agenti italiani e di funzionari della Protezione civile di numerosi *container* il Governo non intenda rispondere alle numerose proteste da più parti elevate contro la inefficienza della protezione data agli aiuti italiani della Missione Arcobaleno, inefficienza già denunciata dai sottoscritti firmatari nell'aula di Montecitorio direttamente al sottosegretario alla Protezione civile, professor Franco Barberi, durante la seduta *question time* sulla Missione Arcobaleno;

quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei poliziotti italiani e dei funzionari della Protezione civile che avrebbero assistito, muti ed immobili, al saccheggio compiuto a Valona nel campo dove sventolava la bandiera tricolore italiana. (5-06726)

REPETTO e PICCOLO. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere - premesso che:

nel periodo fine luglio-fine agosto 1999 sono avvenuti in borsa scambi consistenti riguardanti titoli di società partecipanti alla riuscita scalata della società Telecom;

in particolare il 26 agosto, a piazza Affari, è passato un blocco di 15.3 milioni di titoli Olivetti al prezzo di 3.24 Euro;

nella stessa giornata il titolo si è sempre mantenuto ed è stato quotato al prezzo di 2.368 Euro;

nell'ambiente borsistico la fissazione dei due prezzi, alquanto divaricanti, era stata giustificata in un primo tempo come una possibile errata comunicazione del valore delle azioni trattate *over the counter*, ipotesi peraltro smentita dalla successiva conferma del prezzo;

alcuni giornali finanziari, non potendo risalire alle naturali controparti, hanno motivato l'operazione come una possibile risistemazione di pacchetti azionari all'interno della cordata bresciana, che ha contribuito al successo dell'Opa su Telecom;

non risulta, almeno all'apparenza, che la Consob abbia ritenuto necessario richiedere delucidazioni o comunque operare interventi chiarificatori;

sempre nell'ambito del gruppo di società facenti capo alla nota « cordata Telecom » la Consob, con interpretazione, per lo meno innovativa, ha ritenuto normale che un'Opa promossa da una società (GP Finanziaria) potesse passare il testimone, nella fase conclusiva, ad altra società (Hopa), mascherando di fatto per mesi l'effettivo contraente -:

quali iniziative intenda assumere per conoscere i reali obiettivi che sottintendono le operazioni sopra citate e quali azioni intenda promuovere per ripristinare una sostanziale parità di diritti nei confronti degli investitori minori, anche alla luce del sempre conclamato principio di trasparenza dei mercati. (5-06727)

STELLUTI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

lunedì 20 settembre 1999 si è svolta l'assemblea del personale del tribunale di Busto Arsizio (provincia di Varese) aperta

ai parlamentari della zona, ripresa con grande enfasi dalla stampa locale, nella quale è stata denunciata una situazione drammatica dal punto di vista del funzionamento del tribunale stesso nella quale è stato dato mandato alle organizzazioni sindacali di mettere in atto tutte le forme di pressione che si renderanno necessarie per sollecitare una adeguata soluzione del problema;

il tribunale di Busto Arsizio ha la competenza su un territorio di quasi 400.000 abitanti, densamente urbanizzato, tra i più industrializzati del paese e d'Europa, sovraccaricato dalla apertura dell'Aeroporto di Malpensa 2000;

l'organico già carente si è ridotto di oltre il 20 per cento dopo l'accorpamento della ex Pretura e risulta così composto: 1 primo dirigente - posto vacante; 2 direttori di cancelleria - due posti vacanti; 9 funzionari - 7 posti vacanti e uno in aspettativa; 18 collaboratori di cancelleria - 4 posti vacanti ed uno distaccato in altra sede; 8 assistenti giudiziari - 4 posti vacanti; 23 operatori amministrativi; 1 stenodattilografo; 4 dattilografi; 4 autisti; 1 addetto servizio portineria; 7 commessi - 2 posti vacanti; da 78 unità la forza del tribunale con l'introduzione del giudice unico è di 57 unità: di cui 20 vacanti;

tale situazione costringe molti lavoratori ad una prestazione straordinaria continua non retribuita dal 1998, alla costante sostituzione di ruoli impropri con elevatissimi carichi di lavoro che si possono così riassumere -:

mancando il primo dirigente e i due direttori di cancelleria, i collaboratori di cancelleria svolgono servizio di funzionario responsabile di ogni ufficio e nel contempo svolgono il lavoro di assistente giudiziario, di tale figura professionale mancando ben 4 persone;

i magistrati del GIP del tribunale e della ex pretura tengono circa 180 udienze mensili, pari a 7 udienze giornaliere, di cui 119 udienze di convalida di arresto. A tale servizio sono applicati 2 assistenti e 2

collaboratori responsabili dei due uffici, gli stessi che sono rimasti applicati quando in agosto si sono registrati più di 50 arresti;

gli stessi, coadiuvati da sei operatori, devono anche risolvere il grosso problema di 50.000 fascicoli pendenti, pervenuti dalla ex Pretura;

nella stessa situazione si trova la cancelleria penale con 4 udienze settimanali ed almeno una fissa della Corte d'assise dove sono in organico un assistente (trasferito) e due collaboratori che oltre ad essere responsabili delle cancellerie pre-post-dibattimento, si alternano all'assistenza delle udienze. Gli stessi sono coadiuvati da 5 operatori ed un autista (quando è libero dal servizio): due di questi operatori sono addetti all'ufficio corpi di reato, unico in tutto il Circondario del tribunale di Busto Arsizio, che con l'apertura di Malpensa 2000 ha subito un notevole incremento di lavoro. Da tale carico scaturiscono centinaia di registrazioni al mod. 12 per le perizie disposte dalla Procura della Repubblica per i sequestri di droga;

sono gli stessi due operatori ad avere il carico degli incidenti di esecuzione e del lavoro relativo alla fase postdibattimentale della Corte d'assise;

l'Ufficio Campione penale è al limite delle possibilità operative, rincorrendo i termini per la prescrizione della riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia. A queste funzioni è addetto e risulta responsabile un solo collaboratore di cancelleria che si alterna con i colleghi per l'assistenza alle udienze penali, coadiuvato da un autista a mezzo servizio con una pendenza di circa 1.500 articoli che ora, uniti a quelli della ex pretura di 5.600 articoli;

la cancelleria civile ha in incarico cause civili - 624 separazioni consensuali, 177 separazioni e divorzi iscritti solo nel 1999;

a questi dati, è necessario aggiungere il servizio al pubblico per il rilascio di certificati, copie conformi e formule ese-

cutive. Questa cancelleria è diretta dall'unico funzionario esistente presso questo tribunale che è anche responsabile della volontaria giurisdizionale dove risultano 1033 iscrizioni, oltre al lavoro di sportello;

lo stesso funzionario ha in carico l'ufficio campione civile, dove a tutt'oggi non è stato possibile fare una ricognizione dei fascicoli con rischio di prescrizione e danno all'erario. A queste tre cancellerie sono applicati un assistente che deve alternarsi con i colleghi per le udienze penali, tre operatori amministrativi dei quali uno è addetto alla verbalizzazione delle udienze, due dattilografi; un autista ed un commesso provvedono al movimento di circa 600 fascicoli che sono portati in udienza settimanalmente;

la pendenza delle esecuzioni immobiliari dall'entrata in vigore della legge 302 sul rilascio dei certificati notarili sostitutivi di quelli ipotecari è di circa 1.700 pignoramenti;

a tutto ciò, si deve aggiungere la presenza allo sportello per il ricevimento del pubblico, svolta da un solo collaboratore di cancelleria responsabile anche dell'ufficio esecuzioni mobiliari, con un solo operatore rimasto a provvedere a tutte le incombenze di oltre 400 fascicoli pendenti;

alla cancelleria fallimentare sono applicati un solo collaboratore che provvede anche alla redazione degli inventari, coadiuvato da un dattilografo con una pendenza di 973 fallimenti oltre al servizio di sportello;

la segreteria della Presidenza è condotta da un solo collaboratore di cancelleria, coadiuvato da un dattilografo e deve adempiere a tutte le incombenze relative all'ufficio della Presidenza e al personale anche delle sezioni distaccate di Gallarate e di Saronno;

se intenda accertare di persona la situazione di emergenza che si è creata nel tribunale di Busto Arsizio;

se intenda predisporre un piano straordinario per lo smaltimento degli arretrati;

cosa intenda fare per adeguare rapidamente gli organici, migliorare la professionalità dei lavoratori, rivedere l'organizzazione interna, dotare il tribunale di moderne attrezzature d'ufficio al fine di evitare ormai l'imminente paralisi della struttura della giustizia a livello locale, ed affermare il diritto dei cittadini ad una giustizia certa e rapida, recuperando così l'autorevolezza delle istituzioni, ricostruendo un rapporto positivo fra i cittadini e le strutture decentrate dello Stato prima che in questi territori venga considerato irrimediabilmente compromesso.

(5-06728)

ALOI. — Al Ministro per le politiche agricole e forestali. — Per sapere — premesso che:

la stagione estiva, recentemente conclusasi, ha fatto registrare in Calabria, dopo gli eventi calamitosi dello scorso anno, pesanti danni alle coltivazioni di bergamotto;

infatti, a causa della propria parte esterna, particolarmente sensibile, l'agrume subisce un processo di autocombustione, quando le temperature superano i 40° e, per questo motivo, in alcune località è andato perduto anche il 50 per cento della coltivazione, determinandosi un forte calo della produzione;

in base alla normativa vigente, non tutti i produttori di bergamotto hanno diritto agli indennizzi per i danni subiti nel 1998, perché ne restano esclusi coloro i quali non sono coltivatori diretti;

inoltre, il contributo di miglioramento dell'azienda è erogato previo rilascio del certificato di conferitore al consorzio;

le conseguenze di quanto fin qui riferito ricadono maggiormente, com'è prevedibile sui titolari delle piccole aziende —:

come intenda attivarsi, per fronteggiare questa ennesima emergenza, che colpisce una parte significativa della forza imprenditoriale e produttrice calabrese.

(5-06729)

GIARDIELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un ennesimo attentato di camorra è avvenuto nel centro cittadino di Caivano (Napoli) in pieno giorno (alle ore 11,30): un capoclan, Salvatore Natale, è rimasto ucciso assieme ad un'altra persona; una terza è rimasta ferita;

tale grave episodio si inquadra nell'ambito delle varie lotte tra clan per il controllo del territorio e delle attività illecite che da tempo semina morte e violenza;

nonostante le importanti e positive operazioni di polizia avvenute recentemente in seguito agli ultimi episodi di criminalità, permane comunque un'area diffusa di forte illegalità e di impunità che richiede un'azione di prevenzione e repressione, in tempi più rapidi perché sia più incisiva, da parte di tutte le istituzioni interessate alla lotta alla criminalità;

lo sconcerto, la preoccupazione, l'insicurezza tra i cittadini e gli operatori economici è tanta, soprattutto in quest'area interessata a progetti di sviluppo e che rientra tra le zone incluse nel Progetto sicurezza per lo sviluppo finanziato dalla Commissione europea —:

quali azioni urgenti e straordinarie siano in essere per la prevenzione e la repressione di fenomeni criminali in forte *escalation* e che hanno aggravato una situazione già di emergenza;

quali maggiori forze in termini di mezzi, uomini e risorse si intendano collocare sul territorio al fine di assicurare il diritto alla sicurezza per i cittadini che vivono uno stato di continua allerta e rischio concreto. (5-06730)

CANGEMI e EDO ROSSI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

il signor Giuseppe Corrado è stato assunto dalla Piaggio Spa di Pontedera in data 6 giugno 1994;

l'11 marzo 1996 il signor Giuseppe Corrado veniva trasferito al magazzino ricambi di Lugnano allora di proprietà della Piaggio;

tale trasferimento veniva impugnato dal lavoratore come illegittimo, dimostrazione di una volontà punitiva dell'Azienda in relazione alla battaglia che il signor Giuseppe Corrado aveva portato avanti contro il taglio delle pause;

il carattere punitivo del trasferimento del signor Giuseppe Corrado risultava anche dal fatto che altri lavoratori di pari qualifica avevano richiesto volontariamente di essere trasferiti e non avevano viceversa ottenuto risposta positiva;

il Pretore con sentenza immediatamente esecutiva dichiarava l'illegittimità del comportamento della Piaggio e condannava pertanto l'Azienda al reintegro del lavoratore nell'Officina 10 Montaggio Motori;

la Piaggio non procedeva al reintegro e presentava appello chiedendo la sospensione della sentenza di primo grado;

il 18 giugno del 1997 il signor Giuseppe Corrado risultava primo degli eletti nella elezione della RSU Piaggio ed entrava a far parte dell'esecutivo della stessa;

la Piaggio ha continuato ad opporsi al reintegro nel posto di lavoro del signor Giuseppe Corrado impedendogli persino di entrare in fabbrica per partecipare alle riunioni della RSU;

il 1° ottobre 1997 la Piaggio cedeva il magazzino ricambi di Lugnano alla T.N.T.;

la Fiom il 17 febbraio 1999 presentava ricorso contro la Piaggio ex articolo 28 dello Statuto dei Lavoratori per comportamento antisindacale dell'Azienda;

con sentenza del 9 aprile 1999 il pretore dottor G. Schiavone riconosceva il comportamento antisindacale della Piaggio e ordinava l'immediato accesso in fabbrica del signor Giuseppe Corrado per poter partecipare alle riunioni della RSU;

a seguito della ordinanza pretorile del 9 aprile 1999 la Piaggio consentiva l'accesso al signor Giuseppe Corrado per le riunioni della RSU e per le assemblee;

con sentenza del 5 luglio 1999 il tribunale di Pisa rigettava la richiesta presentata dall'azienda di sospensione degli effetti della prima sentenza che ordinava il reintegro;

in data 27 agosto 1999 il signor Giuseppe Corrado presentava nuovo ricorso alla pretura del lavoro per l'esecuzione forzata della sentenza che decretava la illegittimità del trasferimento a Lugnano;

il Pretore nell'udienza tenutasi a Pontedera il 3 settembre 1999 pur riconoscendo il diritto del lavoratore affermava però che stante la indisponibilità della Piaggio al rientro non era possibile far nulla;

il signor Giuseppe Corrado è dunque, oggi, nella grottesca situazione di essere dipendente della T.N.T. e membro della RSU della Piaggio il che rende la sua possibilità di agire come rappresentante sindacale più teorica che reale non potendo usufruire del monte ore, in quanto dipendente di un'altra azienda, e della possibilità di recarsi nei reparti Piaggio;

agli interroganti appare grave il fatto che, pur in presenza di numerose sentenze che impongono alla Piaggio il reintegro del lavoratore, l'autorità giudiziaria abbia infine risposto con un non luogo a procedere che nega l'immediata esecutività delle varie sentenze emesse, e nega nei fatti il riconosciuto diritto al reintegro del lavoratore -:

se è a conoscenza dei fatti citati in premessa;

se non ritenga che la normativa vigente consenta l'esecutività delle sentenze nei casi sopra descritti;

quali iniziative sono state intraprese o sono allo studio del Ministero del lavoro affinché casi come quello che vede coinvolto il signor Giuseppe Corrado non abbiano più a verificarsi. (5-06731)

CHERCHI. - *Al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

per le dilazioni di pagamento dell'imposta di successione in corso, vigente la precedente normativa, continua ad applicarsi a tutte le rate la misura del tasso di interesse previsto alla data dell'atto di dilazione -:

come intenda disporre delle pratiche già in essere, per la riduzione dei tassi di rateizzazione annui per il pagamento dell'imposta di successione. (5-06732)

MICHIELON. - *Al Ministro dell'interno.*
- Per sapere - premesso che:

alcuni quotidiani locali hanno riportato la notizia di un pentito di mafia - attualmente residente con i parenti in provincia di Venezia - che si è visto revocare le misure di protezione;

il pentito era un mafioso che, per conto di Cosa Nostra, si occupava di traffico di stupefacenti ed in seguito alla decisione di collaborare con la giustizia in un'indagine di droga, era rientrato nel programma di protezione che lo Stato in questi casi attua. Lui ed una ventina circa di familiari, divisi in quattro nuclei, vengono trasferiti dalla Sicilia nel Veneto, gli viene data una nuova identità e ad ogni famiglia viene garantito lire 1.950.000 al mese ed un appartamento;

il ritiro del programma di protezione sembra dipenda da due circostanze: 1) l'interessato è andato a far visita alla ex convivente ed ai due figli, che vivono con lei in provincia di Treviso, senza dare preventiva comunicazione al Nop (Nucleo operativo protezioni); 2) la donna, prima di conoscere il pentito, era sposata con un altro uomo, dalla cui unione era nato un figlio il quale, non più ragazzo, ha scelto di vivere accanto alla madre, ma non rientrava nel « programma »;

la donna, infatti, da alcuni mesi ha ottenuto di poter vivere separata dal « compagno-pentito », in quanto i rapporti

tra i due erano diventati tesi, per cui gli erano state assegnate due case diverse;

lungi dal voler entrare nel merito delle motivazioni che hanno indotto al ritiro della « protezione », risulta peraltro difficile comprendere la scelta di ridare al pentito, all'ex convivente ed ai due figli, la vecchia identità, in quanto appare contraddittorio il comportamento dello Stato che per sette anni e mezzo « investe » in tutela della persona, salvo poi ridare l'originaria identità che equivale a consegnare la medesima alla mafia;

paradossale è poi la situazione in cui si ritrova il pentito: spogliato della « nuova » identità, non può « rivestire » neanche i « vecchi panni », perché sembra che il servizio centrale di protezione gli abbia perso i documenti e, quindi, per riaverli deve far denuncia di smarrimento e con la denuncia recarsi a Palermo per fare il duplicato, il che per il pentito significherebbe andare incontro a morte certa;

la mancanza di documenti vuol dire incapacità oggettiva di trovar casa e lavoro, nonché impossibilità per i figli — data la conseguente mancanza di residenza — di iscriversi a scuola;

a pagare sono non solo il pentito e la sua ex convivente, soggetti al rischio di essere rintracciati « da chi non dimentica », ma anche i vicini di casa e gli abitanti del comune in cui vivono. Ma soprattutto il maggior danno sembrano subirlo i bambini che, da quando frequentano la scuola, hanno sempre avuto un'identità « inventata »; così erano conosciuti dai loro amichetti, così pensavano di chiamarsi, tant'è che ora domandano alla madre chi sono realmente, quale è il loro vero nome e come devono farsi chiamare a scuola da professori e compagni —;

quale sia il numero dei pentiti trasferiti, con le relative famiglie, per volontà dello Stato e non certo della comunità locale « ospitante » (dato suddiviso per regione) e, più precisamente, quante sono le famiglie sotto protezione presenti nelle province del Veneto;

a quanti pentiti e famiglie sia stato ritirato il programma di protezione e, con riferimento al Veneto, quanti siano i soggetti « ex protetti » rimasti a vivere nella regione;

quanti uomini siano impiegati nei programmi di protezione per garantire controllo e sicurezza e a quanto ammonti il costo in termini di stipendio e trasferte per lo Stato;

se non sia inconcepibile lo « smarrimento » dei documenti originali del pentito e se non sia tutto ciò un « incitamento a delinquere », considerato che la persona è un signor nessuno che non ha nulla da perdere;

se ridare l'originaria identità al pentito ed alla sua famiglia sia una prassi attuata ogni qual volta vi è il ritiro del programma di protezione e, in tal caso, che senso abbia;

se corrisponda al vero che i quattro nuclei familiari di cui in premessa venivano « assistiti » dallo Stato con lire 1.950.000 al mese e quanto spenda annualmente lo Stato per i programmi di protezione;

se e in quale modo lo Stato effettui controlli sui pentiti cui è stata revocata la protezione;

se i capi famiglia ovvero i membri maggiorenni del nucleo familiare abbiano mai « cercato », in questi anni, un lavoro oppure si siano « adagiati » a vivere con 1.950.000 di lire al mese, al punto che oggi si ritrovano in mezzo ad una strada;

quale sia il numero dei pentiti sotto protezione che, oggigiorno, vivono non con l'assegno dello Stato bensì del proprio lavoro;

se assegno ed appartamento vengono erogati fino alla fine del processo ovvero se la « concessione » si protragga oltre e se non ritenga più logico intervenire a favore dei pentiti facilitando l'avvio di un'attività autonoma piuttosto che elargendo un assegno, terminato il quale i beneficiari si ritrovano per strada;

se corrisponda al vero che alle sorelle del pentito sia stata data una somma di diversi milioni, mentre alla ex convivente no e, in caso di risposta affermativa, quali siano le motivazioni. (5-06733)

LECCESE. - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

la Federazione della Stampa ha diffuso recentemente nel suo sito Internet un articolo che stigmatizza il comportamento della delegazione dell'Ordine dei giornalisti recatasi in Croazia per il cinquantenario di Radio Capodistria che ha evitato di ricordarsi che in un anno, nei tribunali croati, si sono celebrate ben 937 processi a carico di organi di stampa, con un accanimento contro i giornalisti che il Comitato di Helsinki per la difesa dei diritti civili ha denunciato in un suo rapporto rivelando percosse, minacce e persecuzione economica;

la delegazione italiana dell'Ordine dei giornalisti si è recata anche al « Centro ricerche storiche » di Rovigno d'Istria non ricordando che da questa località nel 1991 era stato espulso per pulizia etnica, quel giornalista-editore dell'opposizione serba Slavko Curuvija, assassinato poi a Belgrado durante gli interventi Nato. Un giornalista che con la sua vicenda umana riassume tutte le angherie, le violenze e le contraddizioni dei Balcani tant'è che ha lasciato scritto significativamente che « Tudjman e Milosevic sono despoti gemelli e le loro politiche sono sorelle carnali »;

il Dipartimento di Stato Usa ha denunciato, in un fitto rapporto ufficiale di venti pagine, una infinita serie di violazioni dei diritti umani in Croazia -:

se non ritenga di dover porre nelle sedi europee più opportune, il problema dei diritti umani, del pluralismo politico e della libertà di stampa, macigni che impediscono una naturale integrazione europea a cui la Croazia aspira. (5-06734)

SELVA, RASI, FINI, CONTENTO, MAZ-ZOCCHI, CUSCUNÀ, LANDI di CHIAVEN-

NA, LO PRESTI, MANZONI e PAGLIUZZI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

con la gestione di Carlo De Benedetti inizia il travaglio della Olivetti, segnato da innumerevoli ristrutturazioni finché il 20 gennaio 1997 la divisione personal della Op Computer viene rilevata dalla società lussemburghese Piedmont international, il cui pacchetto di maggioranza era detenuto dalla società Centenary del finanziere americano Edward Gottesmann, e presieduta da Gian Mario Rossignolo, con amministratore delegato Alessandro Barberis;

il 12 maggio 1999 il tribunale di Ivrea ne ha dichiarato il fallimento, autorizzando l'affitto degli stabilimenti della Op Computer di Scarmagno alla società Eurocomputer amministrata da Roberto Schisano, già amministratore delegato della stessa Op Computer;

il 16 settembre 1999 il tribunale di Ivrea ha deciso di non prorogare l'affitto degli stabilimenti della Op Computer di Scarmagno alla società Eurocomputer, motivando la decisione con il fatto che da maggio ad oggi non è stato presentato nessun concreto progetto di salvataggio della Op;

negli ultimi mesi si è parlato di diverse ipotesi di salvataggio, sostenute anche dal Governo e dal suo Ministro dell'industria, che, almeno a parole, diceva di voler salvare l'azienda e salvaguardare l'occupazione dei suoi 1.200 lavoratori;

notizie stampa periodicamente hanno informato dell'interessamento di varie società (dalla finanziaria libica Lafico alla Itainvest, dal gruppo industriale Fulchir di Padova a quello statunitense Dayco), ma finora non è emerso nulla di concreto;

da recenti comunicati di agenzia si apprende che sul tavolo del Ministro dell'industria « ci sarebbero dei progetti che sarebbero vagliati assieme a Itainvest e, se ritenuti validi, discussi poi con le organizzazioni sindacali »; si apprende anche che

tali progetti prevederebbero la trasformazione della principale industria del Canavese in un'azienda capace di sfornare non solo *computers* ma anche altri prodotti legati all'informatica;

dall'agenzia Ansa del 20 settembre 1999 si apprende che il Presidente della X Commissione attività produttive della camera, onorevole Nesi ha dichiarato: « quando l'amministratore delegato dell'Olivetti, Roberto Colaninno, stava scalando Telecom, il Governo avrebbe potuto attivarsi per salvare la Op Computer. Allora il Governo avrebbe potuto imporre alcune condizioni precise e ottenere per la Op Computer le risorse necessarie per il suo salvataggio. Non lo si è fatto e qualcuno ora dovrà assumersene la responsabilità »;

sarebbe opportuno istituire una commissione parlamentare d'inchiesta, che approfondisca gli oscuri risvolti della gestione della Op Computer dal gennaio del 1997 ad oggi e sulla mancata politica industriale del settore —:

se ci sia la volontà di salvare la Op Computer e quindi quali concreti, immediati, realistici provvedimenti si intendano prendere per salvarla dal dissolvimento salvaguardando, nel contempo, le preziose risorse professionali e tecniche dei suoi 1.200 lavoratori, che ormai da sei giorni ne occupano gli stabilimenti;

quali agevolazioni economiche si intendano immediatamente attivare per consentire ai 1.200 lavoratori in cassa integrazione da fallimento la sopravvivenza da qui ad aprile 2000, mese nel quale percepiranno dall'Inps il primo assegno di cassa integrati. (5-06735)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

STORACE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente e per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

per quanto attiene la risposta alla interrogazione a risposta scritta

n. 4-23070 del 23 marzo 1999 non si evince in alcun modo l'intenzione di come verranno realizzati i lavori della variante alla strada statale numero 7 della Val di Chienti;

nell'interrogazione si richiedeva di conoscere le progettazioni che fino ad oggi si sono approntate per comprendere nel contempo le motivazioni che sconsigliano di procedere nei vari modi, anche al fine di rendere edotta la popolazione con la massima trasparenza sulle ipotesi progettuali;

l'ipotizzato tracciato nel tratto Valdica-Madalena se realizzato come sbrigativamente riportato nella risposta all'interrogazione dove si legge testualmente che « si è raggiunto l'accordo per un tracciato intermedio, rispetto a quello iniziale, che salvaguarda anche i punti sensibili costituiti dai siti archeologici e della suddetta oasi faunistica » andrebbe ad essere collocato proprio in un'area archeologica nota (piani della Maddalena) ove sono stati ritrovati numerosi reperti di manufatti (selce lavorazione tipo Maddalena) nonché resti di animali domestici di antichissima origine che testimoniano insediamenti preistorici;

la situazione sopra esposta è ben nota alla soprintendenza competente per territorio ed è addirittura citata anche sulle più aggiornate e qualificate pubblicazioni del settore;

per una non approfondita e concreta informativa sullo stato dei luoghi in argomento, non si vuole correre il rischio di provocare un ennesimo irreparabile danno anche in violazione di quanto previsto dall'articolo 18 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377 —:

se non ritengano opportuno dare delle risposte più esaustive alle richieste di chiarimenti formulate nell'interrogazione a risposta scritta precedentemente presentata;

se nello studio di valutazione dell'impatto ambientale in corso di redazione da parte del gruppo di progettazione aggiudicatario della progettazione esecutiva del primo lotto appaltato dalla provincia di Macerata e cofinanziato dall'Anas vengano prese in considerazione le alternative di tracciato come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 dicembre 1988 e dell'allegato III dello stesso decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nell'articolo riguardante le vie di comunicazioni;

se saranno prese in considerazione le prescrizioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 recante atto di indirizzo e coordinamento riguardo alla valutazione impatto ambientale;

se nello studio verranno prese in considerazione le circolari del ministero dell'ambiente del 7 ottobre 1996 Gab/96/15208 sulle procedure di Via e dell'8 ottobre 1996 Gab/96/15326 sui principi e criteri di massima della Via;

se nella valutazione dei tracciati verranno tenuti in considerazione anche i maggiori costi derivanti dai singoli tracciati e dalle connesse opere di mitigazione e/o compensazione attraverso una analisi costi benefici;

se verrà in considerazione soprattutto la fase di cantiere che potrebbe avere gravi ripercussioni sull'ambiente;

se il tracciato interferirà con la limitrofa oasi di protezione o con i siti archeologici e, in caso affermativo, se sia ipotizzabile i reti di danno ambientale oltre che danno al patrimonio storico-culturale ed archeologico. (4-25708)

STORACE. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

gli studi fino ad oggi acquisiti sulla problematica del risanamento del Lago di Piediluco indicano che un intervento adeguato e corretto non possa prescindere

dalla depurazione del bacino imbrifero tramite la riqualificazione del sistema fognante e dei depuratori;

risulta incomprensibile il ritardo, fin qui registrato, nella realizzazione effettiva del piano di risanamento;

risulta invece necessaria l'immediata acquisizione dei finanziamenti del ministero dell'ambiente —:

quali siano le ragioni dell'incomprensibile ritardo dell'attuazione del piano di risanamento del Lago di Piediluco.

(4-25709)

BOSCO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'Atr 42, l'aeromobile dell'Alitalia che spesso viene utilizzato nel percorso Roma-Ancona, negli ultimi tempi ha riportato ripetutamente dei guasti tecnici:

il 28 agosto 1999 l'Atr da Roma ad Ancona delle 12.35, AZ 1127, poco prima di decollare in fase di rincorsa veniva bloccato dal comandante che si era accorto di un guasto ai freni del carrello. I passeggeri furono riportati di conseguenza in aeroporto, dove dovettero attendere per un paio di ore che i tecnici cambiassero le gomme;

un altro Atr, stessa tratta ma nel percorso inverso, riportava un guasto a uno dei due motori. In seguito a ciò, i piloti si trovarono costretti a far ritorno nell'aeroporto di partenza —:

se nei suddetti Atr 42 venga prestata una scrupolosa manutenzione;

se in tali velivoli siano osservate tutte le norme di sicurezza. (4-25710)

CENTO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

in base alla legge n. 104 del 5 febbraio 1992 i portatori di *handicap* regolarmente

riconosciuto hanno diritto all'avvicinamento della sede di lavoro alla propria abitazione;

la signora Lamanna possiede una infermità riconosciuta dalla Asl del 47 per cento e lavora come dipendente presso il ministero del tesoro-direzione generale delle pensioni di Guerra, sede situata in Via Casilina (Roma);

la signora in questione ha chiesto più volte, sia a voce che per iscritto, il trasferimento della sua sede di lavoro alla direzione provinciale di detto ministero ubicata in Viale Trastevere, sede più vicina alla abitazione e che le permetterebbe di usufruire dei mezzi pubblici -:

quali iniziative intendano intraprendere affinché il diritto della signora Lamanna sia garantito. (4-25711)

CENTO. - *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

L'Amministrazione provinciale di Viterbo ha progettato ed eseguito una variante della strada San Martinese a circa 1 chilometro dal centro della città allo scopo di fornire un collegamento veloce al nuovo ospedale di Belcolle (uno dei più grandi del centro Italia);

tale variante, di fatto, è diventata una strada di collegamento interno ad un comprensorio residenziale di nuova costruzione « C 11 » del piano regolatore di Viterbo;

su tale variante insiste un viadotto, alto più di venti metri e lungo oltre duecento, costruito per superare un piccolo torrente, il « Pietrare », il cui alveo non è più largo di 5 metri;

il viadotto è stato costruito sopra i tetti di alcune vecchie case preesistenti da oltre due secoli e tutt'ora abitate ed ha compromesso in gran parte la flora e la fauna che fino ad allora erano rimaste ad uno stato primitivo;

a difesa dell'ambiente e dei residenti si è costruito un comitato che ha chiesto,

perlomeno, l'installazione di barriere fonoassorbenti allo scopo di limitare il rumore del continuo via vai delle ambulanze dirette all'ospedale -:

se non intendano verificare la correttezza delle procedure anche in relazione all'esistenza di eventuali vincoli ambientali;

se non intendano attivare una valutazione di impatto ambientale sull'opera e verificare se l'inquinamento acustico non metta in pericolo la salute dei cittadini residenti. (4-25712)

ALOI. - *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

i farmacisti della provincia di Reggio Calabria attendono invano di ricevere pagamenti arretrati, loro spettanti, corrispondenti a ben otto mensilità, subendo una situazione di pesante disagio;

perdurando questo stato di cose, è inevitabile che gli stessi farmacisti inizieranno ad avere gravi difficoltà nel rifornirsi di medicinali e nel continuare ad assicurare il lavoro al personale assunto alle proprie dipendenze;

la dirigenza dell'Asl n. 11, competente per la questione, ha opposto un continuo diniego alle richieste dei titolari delle farmacie di corrispondere quanto dovuto;

ulteriore conseguenza di quanto sta accadendo appare il ricorso ad un regime di assistenza indiretta, già prospettato dall'assessore alla sanità della regione Calabria, quale unico rimedio possibile all'attuale situazione finanziaria e di bilancio in materia sanitaria nella provincia di Reggio;

è altresì inevitabile che questo problema avrà pesanti ripercussioni anche a danno delle fasce più deboli e meno difese della popolazione, costrette ad anticipare somme di denaro, con sacrifici facilmente immaginabili -:

quali iniziative intenda assumere, per porre termine ad una situazione, che rischia di affliggere, ancora una volta sotto il profilo sociale, economico ed occupazio-

nale, una realtà, i cui annosi problemi, richiedono, al contrario, attenzione concreta e soluzioni reali. (4-25713)

DI LUCA, LEONE e ALESSANDRO RUBINO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

agli interroganti è pervenuta notizia di presunte irregolarità nel controllo dell'estrazione del superenalotto del 22 settembre 1999, che invaliderebbero l'estrazione stessa con il conseguente rimborso delle somme giocate, così come da regolamento;

se ciò risponda a vero quali provvedimenti consequenziali intenda adottare anche al fine di individuare eventuali responsabilità. (4-25714)

SALES. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nel 1956 ebbero inizio i lavori per la costruzione della « Centrale ortofrutticola di Nocera-Pagani », in provincia di Salerno, ad opera dell'« Ente consortile ortofrutticolo Srl », costituito nell'anno 1953, al quale partecipava il Consorzio di bonifica dell'Agro nocerino-sarnese;

i primi lavori di costruzione della Centrale si svolsero tra il 1956 e il 1960;

a seguito del fallimento dell'Ente consortile ortofrutticolo, avvenuto nel 1969, i beni dello stesso, ovvero i primi manufatti realizzati dalla Centrale, furono acquistati dalla Cassa del Mezzogiorno con propri atti del luglio-novembre 1970;

la Cassa del Mezzogiorno approvò nel 1979 il progetto speciale 30/011 che dava l'attuale configurazione alla struttura, successivamente modificata dalla Agensud, subentrata alla CASMEZ, con delibera n. 6669 del 14 settembre 1989;

i lavori del progetto speciale 31/011 del 1979 e del successivo adeguamento ex

Agensud del 1989 furono appaltati ad un gruppo di imprese « ATI Buontempo, D'Andrea e De Cesare »;

successivamente le imprese D'Andrea, originaria capogruppo, e Buontempo sono fallite;

la proprietà della costruenda Centrale è stata trasferita al Consorzio di bonifica dell'Agenzia per la Promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (Agensud) giusto atto n. 1728 di rep. Dell'8 marzo 1990;

le imprese appaltatrici, a seguito di molteplici vicende di trasformazioni aziendali e di fallimento di alcune, non hanno rispettato i tempi contrattuali e non hanno completato i lavori, fermi dall'anno 1992;

il commissario straordinario del Consorzio di bonifica, con atto n. 214 del 1° dicembre 1993, deliberava la rescissione in danno dei contratti in essere con la ATI superstita, composta dalle imprese Buontempo Costruzioni generali e De Cesare Antonio;

il progetto di « Completamento della centrale ortofrutticola di Nocera Inferiore » è stato inserito nell'elenco dei cantieri da sbloccare, ai sensi dell'articolo 13 del decreto-legge 25 marzo 1997 n. 67, convertito in legge 23 maggio 1997, n. 135, in virtù del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 maggio 1997;

l'ingegnere Alfredo Verrengia, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997, è stato nominato commissario straordinario per il completamento dell'opera;

il Cipe, nella seduta del 21 aprile 1999, ha assegnato al completamento della centrale ortofrutticola di Nocera Pagani un finanziamento pari a 25,920 miliardi di lire, nell'ambito delle risorse finanziarie previste dalla delibera Cipe 9 luglio 1998 a favore delle « intese istituzionali di programma », che prevedono una priorità per la tipologia di opere commissariate ai sensi della legge n. 135 del 1997;

sin dal mese di gennaio di quest'anno è stato chiesto, oltre che dall'interrogante,

anche dal presidente della provincia di Salerno, la società di gestione del patto territoriale dell'Agro nocerino-sarnese, che sta operando nell'area in cui deve essere completata la Centrale ortofrutticola, un incontro al commissario straordinario, ingegnere Verrengia, al fine di poter discutere con lo stesso la migliore soluzione per il completamento dell'opera, considerato che l'idea ispiratrice del progetto originario risale all'anno 1974 e che a distanza di 25 anni occorre verificare se essa risponde alle mutate esigenze del settore agricolo dell'area;

il commissario straordinario ingegnere Verrengia in tutti i mesi precedenti e fino ad oggi non ha voluto tenere alcun incontro, nonostante allo stesso sia stata anche inviata la documentazione concernente i lavori preparatori, svoltisi da gennaio a marzo 1999, per la stipula di un accordo di programma tra l'ente proprietario dell'opera costruenda, il Consorzio di Bonifica dell'Agro nocerino sarnese, la Patto Territoriale dell'Agro SPA, la provincia di Salerno e la regione Campania;

gli obiettivi della proposta riguardano: la realizzazione di un *trade market* dell'Agro nocerino sarnese per l'esposizione e la promozione delle produzioni tipiche locali come previsto dal programma operativo multiregionale « Sviluppo locale-Patti territoriali per l'occupazione », sottoprogramma n. 1 - Patto territoriale per l'occupazione dell'Agro nocerino sarnese, finanziato con decisione UE C(98) del 29 dicembre 1998, alla misura 3 - azione n. 5 « Settori produttivi e Nuovi giacimenti occupazionali »; per tale realizzazione si proponeva l'utilizzazione dei tre capannoni più vecchi della struttura, da ristrutturare oppure da abbattere e ricostruire, per una superficie coperta di circa 2700 mq. E si rendeva disponibile un finanziamento del Patto territoriale di circa 5 miliardi di lire, immediatamente utilizzabili; il completamento della parte più moderna della struttura, per finalità coerenti con l'ispirazione originaria del filone agro-alimentare, ma tuttavia opportunamente aggiornate alle necessità attuali del

mercato dell'Agro nocerino, tenuto conto dei decenni trascorsi dalla predisposizione del progetto originario di completamento della centrale che, come detto, risale ad un'idea progettuale dell'anno 1974, poi approvato dalla ex CASMEZ nel 1979; a tal fine si proponeva il coinvolgimento del partenariato composto da enti pubblici ed imprese private, già presente nel patto, per definire il progetto industriale oggi più valido e ricercare i soggetti imprenditoriali necessari per la gestione produttiva;

il partenariato costituisce il motore del patto territoriale dell'Agro nocerino sarnese, che è composto da 11 comuni dell'area, rappresentati dai rispettivi sindaci, dall'Associazione industriali di Salerno, dalla Camera di commercio, dall'ANICAV, dai segretari provinciali di CGIL, CISL, UIL, da istituti bancari quali il Banco di Napoli, la Banca di Roma, il Monte dei Paschi di Siena, complessivamente oltre 80 soggetti pubblici e privati rappresentativi della realtà locale, in grado, cioè, di suggerire il miglior uso della struttura da completare;

con nota dell'8 febbraio 1999, lo stesso consorzio di bonifica, proprietario della struttura, nel fornire alla regione Campania il parere richiesto sulla istanza di finanziamento del commissario *ad acta*, ingegnere Verrengia, ha evidenziato la opportunità di ulteriori riflessioni e cautele circa la destinazione finale dell'opera e la sua futura possibilità di gestione industriale, anche alla luce delle proposte avanzate dal patto territoriale dell'Agro nocerino sarnese;

in particolare il consorzio di bonifica esprimeva parere favorevole alla proposta del commissario straordinario, ingegnere Verrengia, a condizione che le somme previste nel quadro economico per la realizzazione di una linea di macchinari, pari ad oltre 4 miliardi, venissero stralciate per consentire di operare, successivamente, una scelta più confacente alle esigenze del soggetto gestore;

nella stessa nota, il consorzio di bonifica manifestava interesse per l'ipotesi di

coinvolgere i soggetti locali del patto territoriale nella gestione dell'opera;

ad avviso dell'interrogante dall'insieme della vicenda emerge forte l'impressione che si stia avviando il completamento della « Centrale ortofrutticola Nocera-Pagani » sulla base di un progetto datato e superato, poiché in realtà l'opera del commissario straordinario si è limitata al semplice aggiornamento del quadro economico di un progetto di oltre 20 anni fa, che non risponde affatto alle attuali condizioni socio-economiche del contesto agricolo dell'Agro nocerino sarnese;

a ciò si aggiunga che non si sa se sia stata affrontata la questione di quale soggetto debba o possa gestire l'opera una volta completata ed in base a quale mercato di riferimento;

sorge il dubbio che ancora una volta si avvii un cantiere per il mero interesse degli addetti ai lavori e non per contribuire a realizzare un'opera capace di creare sviluppo economico stabile e duraturo, nell'interesse degli operatori del settore e di tutti i cittadini dell'Agro nocerino sarnese -:

quali iniziative si intendano assumere affinché vengano compiuti accertamenti e verifiche sull'operato del commissario straordinario ex legge n. 135 del 1997, ingegnere Alfredo Verrengia, che ha rifiutato qualsiasi confronto con le istituzioni elettive che, uniche, hanno avanzato una proposta di utilizzazione della struttura;

quali iniziative si intendano assumere perché sia scongiurata l'eventualità che il finanziamento concesso dal Cipe venga utilizzato senza sapere a che cosa serva l'opera e chi la gestirà;

quali iniziative si intendano assumere affinché i fondi della legge « sbloccacantieri » non servano a finanziare un'opera che resterà inutilizzata perché costruita senza conoscere la destinazione finale e gli eventuali utilizzatori. (4-25715)

CENTO, SCALIA, GALLETTI e GARDIOL. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il nucleo di elicotteri dei vigili del fuoco di Ciampino ha sempre svolto con diligenza il proprio compito istituzionale ed ha contribuito a salvare molte vite umane; da qualche anno svolge anche l'attività di elisoccorso, in convenzione con la regione Lazio, ed anche in questo caso l'impegno e lo spirito di abnegazione degli addetti è stato sempre encomiabile;

con l'inizio di questa estate però sono sopraggiunte numerose difficoltà per effetto dell'aumento dei carichi di lavoro (attività istituzionale, elisoccorso, incendi boschivi, eccetera) e dell'assenza dei provvedimenti necessari a rafforzare il nucleo sotto il profilo dell'organico e degli avio-mezzi (non è ancora avvenuta la prevista integrazione di un terzo elicottero, l'organico è diminuito per pensionamento o inabilità, due piloti non sono stati messi in condizione di fare i necessari corsi di perfezionamento e rischiano addirittura di perdere il brevetto, un motorista pagato dalla regione Lazio che lavorava a tempo determinato e con retribuzione dimezzata è stato licenziato - senza sostituzione - per scadenza del contratto, manca completamente il tempo necessario alle esercitazioni, le attrezzature mediche sugli elicotteri sono alloggiate ancora con sistemi precari e instabili perciò rappresentano un pericolo per tutti);

il personale che spontaneamente aveva accettato orario e carichi di lavoro forzati nella prospettiva di avviare il servizio per poi vederlo consolidato con appositi provvedimenti, ha perso la fiducia per l'ingiustificato protrarsi degli attesi provvedimenti (incremento di organico, avio-mezzi e attrezzature) e per la superficialità con cui il nucleo viene gestito dai dirigenti preposti; tra le altre cose avviene sempre più spesso che il servizio sia sospeso per mancanza di elicotteri, i lavoratori si sentono maltrattati perché non ricevono nei tempi stabiliti la retribuzione spettantegli, vengono esclusi dal pagamento di indennità riconosciute invece a tutti gli elicotteristi degli altri settori della pubblica amministrazione;

in data 8 luglio 1999 l'organizzazione sindacale RdB ha rappresentato la situazione al professor Franco Barberi, Sottosegretario di Stato con delega per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, senza aver ricevuto alcuna risposta e senza che sia stato adottato alcun provvedimento atto a correggere l'irregolarità dell'agire amministrativo -;

se intenda accertare eventuali responsabilità dei dirigenti competenti circa l'approssimazione con cui viene gestito il servizio, soprattutto in relazione ai periodi di sospensione dell'attività istituzionale e di elisoccorso per mancanza di aviomezzi nonostante la contemporanea efficienza dell'elicottero del Centro addestramento al volo;

se intenda disporre i provvedimenti necessari per rendere efficiente e funzionale l'attività del nucleo e ripristinare il corretto e tempestivo trattamento retributivo del personale addetto. (4-25716)

FRATTINI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

da alcuni atti della Segreteria sezionale dell'VIII reparto mobile della Polizia di Stato in Firenze, si evince che in quell'ufficio vi è una conduzione anomala ed un'amministrazione del personale la cui definizione può essere al di fuori dei regolamenti generali e speciali dello Stato (documenti n. 43/99 del 23 maggio 1999 - n. 44 del 30 maggio 1999 - n. 65/99 del 13 agosto 1999 - n. 68/99 del 30 agosto 1999);

viene lamentata ripetutamente la violazione degli accordi siglati dal Ministro dell'interno in danno del personale della pubblica sicurezza in forza a quell'ufficio, tanto di natura economica quanto di tutela dell'integrità fisica del personale, con pesante ripercussione sulle prestazioni di sicurezza al cittadino utente del servizio (documenti n. 7/99 del 29 gennaio 1999 - n. 8/99 del 29 gennaio 1999 - n. 15/99 del 1° marzo 1999 - n. 35/99 del 28 aprile 1999 - n. 42/99 del 24 maggio 1999 - n. 43/99 del 23 maggio 1999 - n. 47/99 del

1° giugno 1999 - n. 71/99 del 1° settembre 1999 - n. 72/99 del 2 settembre 1999);

presso quell'ufficio non esiste più la struttura preordinata con decreto del Ministro dell'interno e caratterizzata « dall'essenziale struttura organizzativa » indicata all'articolo 4 dell'11 febbraio 1986, sostituita con una « inventata » i cui effetti ben si evidenziano dai documenti suindicati;

si riscontra un eccessivo impiego di personale nei servizi interni e di caserma, benché si tratti di un ufficio prettamente operativo;

inascoltate sono state le denunce delle organizzazioni sindacali presenti, che indicano fatti ed episodi non sporadici ma sistematici, lesivi dell'integrità del personale della PS nel loro valore più alto, l'esposizione a pericoli inutili, determinati da un impiego al di fuori delle regole;

già in passato in sede di ispezione predisposta dal ministero dell'interno, si è rilevata la singolarità negativa del tipo di gestione del reparto mobile di Firenze -;

quali iniziative intenda assumere o abbia già assunto per ripristinare la piena funzionalità e normalità operativa in tale reparto mobile della Polizia di Stato. (4-25717)

NAPOLI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

nell'arco degli anni ed in particolare dal momento della effettiva realizzazione del porto di Gioia Tauro si è determinata una variazione consistente ed eclatante della morfologia e della struttura della spiaggia antistante la Baia dei Pini e lungo tutta la costa da Gioia Tauro fino a Capo Vaticano;

la evidente concorrenza di fenomeni di erosione e di variazione delle correnti ha determinato, in particolare nella Baia dei Pini, la letterale scomparsa della spiaggia, la creazione di un dislivello notevole

tra la battigia e il piano stradale, la comparsa di scogli e l'affiorare di relitti di ferro e cemento;

detto fenomeno comporta un grande disagio nella fruizione turistica della spiaggia e nella stessa balneazione;

il pericolo di infortuni sta portando ad un progressivo abbandono del sito turistico a favore di altre località più salvaguardate;

il rischio di un progressivo aggravarsi della già seria situazione si pone anche in direzione della potenziale erosione di qualche abitazione posizionata a ridosso della spiaggia in considerazione del fatto che le grosse mareggiate invernali hanno già bandito le abitazioni in assenza totale di un qualsivoglia elemento di protezione della costa -;

quali urgenti iniziative intenda attuare al fine di eliminare gli inconvenienti denunciati dall'interrogante e per scongiurare il serio e fondato pericolo di gravi danni alle persone e alle cose. (4-25718)

STORACE e GASPARRI. - *Ai Ministri dell'università e della ricerca scientifica e per i beni e le attività culturali e la giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il quotidiano *Il Tempo* del 29 gennaio 1999 ha pubblicato un articolo dal titolo «L'assessore al Giubileo Gentiloni ammette la scarsa collaborazione sul tema dei raduni. Tor Vergata, solo silenzi dall'Università. In VII circoscrizione consiglieri dell'opposizione interrogati dai vigili»;

l'ateneo non ha ancora fornito i chiarimenti richiesti sulla convenzione che regola i suoi rapporti con il consorzio di imprese che opera sulle sue proprietà e sulle complicate questioni giuridiche che ancora gravano su parte dei terreni universitari ha solo dato assicurazione generiche;

i vigili urbani hanno convocato - sorge il sospetto se per intimidirli - cinque consiglieri della VIII Circoscrizione di

Roma a seguito di una loro interrogazione nella quale si chiedevano chiarimenti in merito alle demolizioni di alcuni vecchi edifici (foglio 1037 pag. 7), la realizzazione di muri per impedire il passaggio di greggi sotto l'autostrada A1, e sulla abusiva demolizione della casa del signor De Pau da parte dell'impresa incaricata;

poiché nel suddetto terreno è stata ritrovata una cava -;

se corrisponda al vero che all'interno della cava vi siano tre tombe di epoca romana e che tali reperti stiano per essere ricoperti di terra;

se risulti che alcuni cittadini hanno segnalato alla VIII circoscrizione di uno sterro abusivo realizzato su via Tor Vergata su di un terreno di proprietà dell'università; (4-25719)

STRAMBI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il signor Giuseppe Corrado assunto presso la Piaggio Spa di Pontedera (Pisa) il 6 giugno 1994 fu trasferito senza alcuna motivazione al magazzino ricambi di Lugnano-Vicopisano l'11 marzo 1996;

detto trasferimento darebbe adito a pensare ad una misura punitiva, poiché il signor Corrado è membro di un Comitato di lavoratori promotore di alcune agitazioni interne alla Piaggio;

in data 18 giugno 1997 - nell'ambito della sua permanenza al magazzino ricambi - il signor Corrado è stato eletto nella Rsu della Piaggio, nelle liste della Fiom;

in data 1° ottobre 1997 la Piaggio Spa ha operato una cessione di ramo di azienda, vendendo il magazzino ricambi di Lugnano alla Tnt a.l., con la cessione dei dipendenti lì occupati;

dopo aver chiesto anche attraverso la sua organizzazione sindacale le motivazioni del trasferimento dall'officina montaggio motori al magazzino ricambi, senza

ottenere nessuna risposta il signor Corrado ha promosso un procedimento legale avverso alla Piaggio Spa e alla Tnt per trasferimento illegittimo;

con sentenza datata 16 dicembre 1998 il Pretore, dottor Nisticò, ha dichiarato nullo il trasferimento, ordinandone il reintegro nell'officina montaggio motori;

la Piaggio Spa si è rifiutata e si rifiuta di eseguire la sentenza;

in conseguenza del dispositivo della sentenza che dichiara nullo il trasferimento, la Fiom ha avviato un procedimento legale avverso alla Piaggio Spa per comportamento antisindacale chiedendo la rimozione delle cause e conseguentemente la possibilità di svolgere attività sindacale al lavoratore in questione, così come previsto dalle leggi esistenti;

la Piaggio Spa ha permesso su provvedimento del Pretore dottor Schiavone — datato 9 aprile 1999 — di consentire l'immediato accesso in azienda del signor Corrado fin tanto che rivestirà la carica di membro della Rsu e allo scopo di partecipare all'attività dell'organismo;

il giorno 27 agosto 1999 il signor Corrado ha presentato un nuovo ricorso alla pretura del Lavoro per l'esecuzione forzata della sentenza che ritiene nullo il suo trasferimento e che impone alla Piaggio il reintegro al lavoro;

il giorno 3 settembre 1999 il giudice dottor Magnesa, nell'udienza tenutasi a Pontedera, ha interrogato le parti e in quest'occasione il rappresentante della Piaggio Spa ha testualmente affermato che « la società non era disponibile a far rientrare il signor Corrado in Piaggio »;

il giudice, preso atto della volontà della società, ha accettato passivamente tale determinazione aziendale dichiarando a sua volta che non era possibile costringere la Piaggio a reintegrare il lavoratore, adottando un atipico provvedimento di non luogo a procedere;

a tutt'oggi il signor Corrado riveste contemporaneamente la duplice veste di

dipendente della Tnt a.l. (azienda di commercio) — dove si reca per prestare la propria opera — e rappresentante sindacale della Piaggio Spa (azienda meccanica) e — senza la chiarezza del rapporto di lavoro — anche le agibilità sindacali riconosciute risultano essere più teoriche che pratiche —:

ad avviso dell'interrogante è paradossale che l'autorità giudiziaria, con proprio provvedimento provvisoriamente esecutivo, ordini un determinato comportamento e la stessa autorità giudiziaria, alla richiesta di effettiva esecuzione dell'ordine precedentemente emesso, risponda con un non luogo a procedere, ponendo a base della propria decisione la volontà della parte condannata;

se la mancata esecuzione della sentenza sopra indicata sia coerente con la normativa vigente. (4-25720)

NAPOLI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sulla strada provinciale 112 — Ponte Covala — Solano (Reggio Calabria) si sono verificati, negli anni, frequenti e gravissimi incidenti;

occorre, quindi, riqualificare il tracciato, ottenere una più agevole transitabilità, allargando la sede stradale, in particolare nelle zone dei ponti che attualmente consentono soltanto il transito a senso alternato;

la precedente amministrazione provinciale di Reggio Calabria, aveva approvato due interventi per lavori di sistemazione e manutenzione straordinaria, l'uno di lire 1.760.000.000 (un miliardo e settecentosessantamila) sulla strada provinciale Bivio strada statale 18 — Ponte Covala, l'altro di lire 1.297.000.000 (un miliardo e duecentonovantasettemila) sulla strada provinciale 112 — Ponte Covala — Solano al fine di rendere sicura e transibile la strada in oggetto;

la nuova amministrazione provinciale di Reggio Calabria, nel mese di aprile 1999, ha approvato una perizia di variante sulla strada provinciale 112 - Ponte Covala - Solano che stravolge la logica e le finalità dell'appalto e stabilisce di non eseguire lo svincolo con la strada statale 112, l'allargamento del Ponte Covala e modifica l'intervento sul ponte al chilometro 4+500, snaturando i punti qualificanti con argomentazioni insufficienti ed in alcuni punti, anche false;

un consigliere provinciale di alleanza nazionale che si è fatto promotore di una circostanziata interrogazione provinciale sui fatti, ha subito, nei giorni scorsi, vari atti vandalici, di natura ad avviso dell'interrogante certamente intimidatoria nelle sue proprietà agricole -:

se la mancata realizzazione dello svincolo sulla strada provinciale 112 sia stata determinata dalla nuova amministrazione sentiti i progettisti e nel rispetto dell'articolo 25 del decreto-legge n. 559/1994;

quali siano le ragioni che hanno determinato ritardi e sospensioni nei lavori;

se risponda a verità che l'Utp ha fatto richiesta di spostamento della palificazione Enel e Telecom soltanto dopo oltre due mesi dall'accertata carenza progettuale in merito alla rimozione delle linee in questione;

in che misura le ragioni addotte nella nuova delibera abbiano determinato la non realizzazione dell'allargamento del Ponte Covala;

se gli scostamenti tra categorie di lavori previsti in progetti rientrino all'interno degli limiti di legge o, diversamente, quali siano le ragioni per le quali siano

state realizzate modificazioni che esorbitano i limiti posti a tutela della trasparenza e della correttezza amministrativa.

(4-25721)

Apposizione di una firma ad una interpellanza.

L'interpellanza Tassone ed altri n. 2-01952, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 22 settembre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Mancuso.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

L'interpellanza Monaco numero 2-01958 già pubblicata nell'*Allegato B* del 23 settembre 1999 è stata trasformata in interpellanza urgente ai sensi dell'articolo 138-bis del regolamento.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 23 settembre 1999, a pagina 26477, prima e seconda colonna (interrogazione Russo n. 4-25662), dalla quarantaquattresima alla quarantacinquesima riga della prima colonna ed alla prima riga della seconda colonna deve leggersi: « titolarità di contratti di assicurazione stipulati con la SARA di Napoli per ragioni ignote ed estranee a », e non « titolarità di contratti di assicurazione stipulati con la SARA di Napoli; per ragioni a me ignote ed estranee a », come stampato.